

e delle finanze (MEF), il cui contenuto non è stato oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione in ossequio alle disposizioni dell'art. 3, c. 1, del DL n. 99/2017.

Il contratto ha tra l'altro previsto che dalla cessione restassero esclusi: dal lato dell'attivo, i crediti verso la clientela deteriorati, talune attività finanziarie e partecipazioni, le immobilizzazioni materiali non strumentali all'attività bancaria e le attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto; dal lato del passivo, tra l'altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della Lca di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, c. 5 del DL 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della Lca ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che dovessero insorgere nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25/6/2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, c. 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia e alle partecipate estere) in Euro 3.317,3 milioni, poi ridottosi a Euro 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per Euro 120 milioni¹.

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'Offerta presentata da ISP.

A seguito degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, c. 3, del DL n. 99/2017 che ha posto a carico della Lca il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la situazione iniziale della Lca include attività totali per Euro 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di Euro 6.538,3 milioni con una differenza contabile negativa di Euro 558,1 milioni. Il patrimonio netto passa da Euro 1.665,8 milioni al 25/6/2017 ad Euro - 558,1 milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di Euro 2.343,9 milioni verso lo Stato, per i contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO

L'11 aprile 2018 VB in Lca, unitamente alla Banca Popolare di Vicenza in Lca, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A. (già, Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A.), controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL 99/2017 e del DM 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Lca nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della Lca aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (c.d. "rapporti baciati"), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla Lca ad AMCO con un ulteriore contratto.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute “agevolmente richiamabili o smontabili” e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla Lca da ISP.

ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo previsto dall’art. 86 del T.U.B. e dagli artt. 2, comma 2, e 4, comma 4, del D.L. n. 99/2017, oltre a quanto precisato nella precedente relazione al 31 dicembre 2017 circa il decorso dei termini di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici richieste pervenute alla Lca in merito alla scadenza del suddetto termine del 23 aprile 2018, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare – in data 16 aprile 2019 – un’informativa di aggiornamento per chiarire che fino al completamento delle operazioni di esame dello stato passivo è ancora possibile presentare istanze, con o senza l’assistenza di un legale, notificandole tramite raccomandata a/r, presso la sede della Liquidatela in Via Feltrina sud, 250 Montebelluna (TV) o a mezzo PEC, all’indirizzo venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it.

Allo stato, sono state completate le attività di censimento e classificazione per tipologia di istante delle oltre 12.000 domande pervenute. L’esame delle istanze e della documentazione allegata, spesso molto copiosa, è in corso.

CONSISTENZA DELL’ATTIVO

A seguito della cessione a ISP del 26 giugno 2017 e delle operazioni che ne sono conseguite (trasferimento alla Lca di attività finanziarie e crediti verso clientela deteriorata dalle ex banche controllate acquisite da ISP, retrocessione alla Lca dei crediti cd. ad “alto rischio” successivamente deteriorati), della cessione ad AMCO e delle operazioni di monetizzazione poste in essere nel periodo, nell’attivo di Veneto Banca in Lca al 31/12/2018 residuano attività per Euro 3.769,7 milioni, così composte:

	<i>Importi in milioni di euro</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie	258,1	315,3
Crediti verso Banche	447,0	316,3
Crediti verso clientela	2.706,7	4.765,5
Partecipazioni	250,3	385,5
Attività materiali	14,1	14,1
Attività fiscali	51,7	52,0

Altre attività	41,8	50,3
Totale attivo	3.769,7	5.899,0

Le **Attività finanziarie** sono costituite da circa 100 interessenze di minoranza in società e fondi non quotati, salvo casi del tutto residuali. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto alla data di avvio della Lca (25/6/2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori di accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, il recepimento, se negativi, degli effetti di informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.).

I **Crediti verso banche** rappresentano disponibilità liquide in conto corrente generatesi dalla monetizzazione degli attivi (prevalentemente da crediti verso clientela, attività finanziarie e partecipazioni) esclusi dalla cessione del 26 giugno 2017.

I **Crediti verso clientela** conseguono ai crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), esclusi dalla cessione a ISP, al netto degli incassi conseguiti nel periodo.

La voce include il credito di € 2.519 milioni verso il patrimonio destinato “Gruppo Veneto” istituito da AMCO per il saldo del corrispettivo della cessione, al netto della svalutazione di € 1.939 milioni basata sulle stime dei recuperi netti effettuate dalla Cessionaria e rese note nel rendiconto del Patrimonio Destinato “Gruppo Veneto” allegato al suo bilancio dell’esercizio 2018. Tale rettifica riveste carattere di provvisorietà, essendo suscettibile di modifiche, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* che saranno effettivamente conseguiti e dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli *asset*.

Nella voce figurano, altresì, € 188 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli di VB esclusi dalla cessione ad AMCO, esposti ai valori di apertura della Lca.

La voce **Partecipazioni**, valorizzata applicando i medesimi criteri prima indicati per le Attività Finanziarie, include:

<i>Società o fondo</i>	<i>% di possesso</i>	<i>Status all'1.11.2019</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liq. vol.	100,00%	Ceduto il ramo d'azienda, procedura in corso
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania)	100,00%	Procedura di vendita in corso
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%	Procedura in corso
AIR BOX S.R.L. in liq. vol.	100,00%	Procedura conclusa
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%	Procedura in corso
INTRAFID in fallimento	89,00%	Procedura in corso

Le **Immobilizzazioni materiali** sono integralmente costituite da opere d'arte per le quali, dopo aver concluso il processo di inventariazione e messa in sicurezza, è in fase di avvio il processo di vendita.

Le **Attività fiscali** sono per la quasi totalità riferite ad imposte anticipate rilevate sino alla data di avvio della Lca su costi indeducibili (prevalentemente su accantonamenti a fondi rischi e oneri), su deduzioni per capitale investito (Aiuto alla Crescita Economica – ACE) e su variazioni di *fair value* di attività finanziarie.

Le **Altre attività** includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, prevalentemente connesse all'operatività dei crediti verso la clientela.

ESERCIZIO DELL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con delibera assunta il 16 novembre 2016 l'assemblea di Veneto Banca ha approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti delle persone fisiche che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Gli Organi liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla costituzione in giudizio di VB in Lca al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Perfezionatosi il contraddittorio anche nei confronti dei numerosi chiamati in causa e depositate le memorie istruttorie, la causa è stata da ultimo trattata all'udienza del 3 aprile 2019. Il G.I non ha ancora sciolto la riserva in ordine alle richieste istruttorie formulate dalle parti.

La Liquidatela si è anche attivata per la valutazione del patrimonio responsabile rispetto al credito risarcitorio come sopra vantato nei confronti degli ex esponenti aziendali, disponendo opportune indagini dirette ad accertare la consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare dei singoli convenuti e la presenza di eventuali atti di dismissione al fine di valutarne la revocabilità.

E' emerso che alcuni dei convenuti hanno compiuto atti di dismissione apparentemente revocabili; alcune azioni revocatorie sono già in corso mentre per altre sono in corso di redazione gli atti introduttivi dei giudizi.

I Commissari liquidatori hanno, infine, analizzato i profili di responsabilità del revisore legale dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca, ravvisando elementi idonei alla promozione di un'azione risarcitoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 (e successive modificazioni). Nel

frattempo, il 29 marzo 2019, è stata inviata alla società di revisione una lettera di richiesta di risarcimento danni, costituzione in mora e interruzione dei termini di prescrizione.

EFFETTUAZIONE DI RIPARTI/RESTITUZIONI IN FAVORE DELLA CLIENTELA E DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP sono rimaste in VB in Lca; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che l'art. 4, comma3, del DL 99/2017 prevede che:

- 1) il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26/6/2017, nella misura garantita dallo Stato, ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'articolo 111-bis della legge fallimentare e prima di ogni altro credito;
- 2) siano pagati con preferenza rispetto ai crediti chirografari e dopo i crediti indicati alla precedente numero 1: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla LCA dei crediti cd. High Risk e del relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26/6/2017 e del relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP, degli attivi della LCA e delle informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti numeri 1) e 2).

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

Si rende noto che la Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento ricevuto da ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018 ha dichiarato lo stato di insolvenza di Veneto Banca S.p.A. in Lca alla data del 25/6/2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca, già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha promosso ricorso avverso la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data di suo assoggettamento alla procedura liquidatoria coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

Sono in corso di avvio le operazioni finalizzate alla predisposizione della relazione informativa di cui all'art. 33 L. Fall..

Allo stato, in attesa dell'esito del procedimento di reclamo di cui sopra, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari.

* * *

Montebelluna, 15 gennaio 2020

I Commissari Liquidatori

Avv. Alessandro Leproux

Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio

Dott. Giuseppe Vidau

